

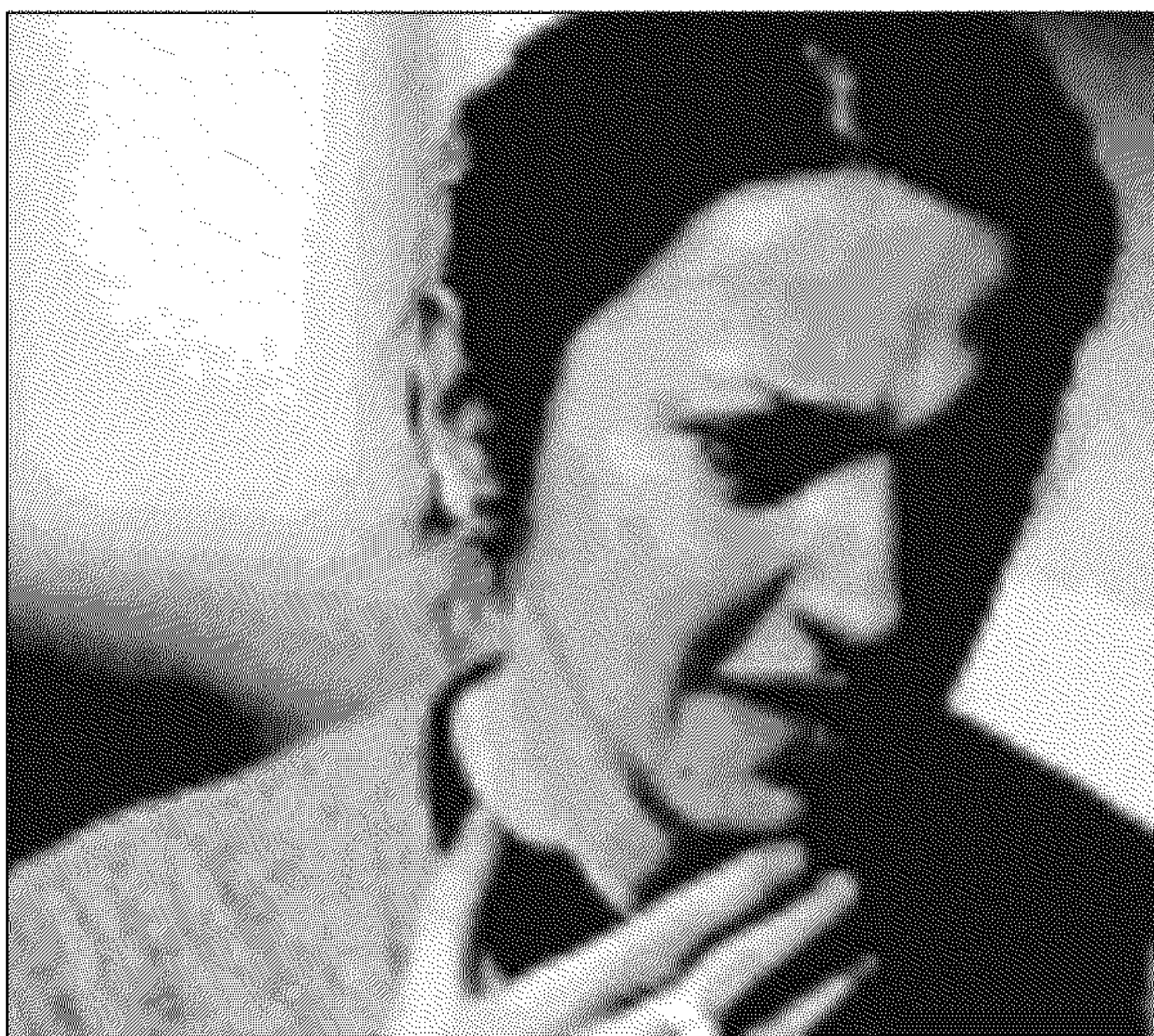
Nell'hangar di Sesto "Il silenzio dei comunisti": tutto esaurito

# Tra storia, sogni e domande Ronconi ci porta nel domani

ANNA BANDETTINI

Il marzo scorso a Torino, in piena era berlusconiana, per quelli che si sentivano ormai alla canna del gas era stata come una boccata d'ossigeno, una scossa, quasi una spinta a rimettersi in moto. Si parla della riflessione a tre voci di Vittoria Foa, Miriam Mafai e Alfredo Reichlin, che sono sì tre grandi personalità del comunismo italiano, ma innanzitutto tre magnifiche persone, tre grandi teste per nulla moralistiche e ideologiche, ma turbolente, vivaci e ancora mosse dalla voglia di capire e dalla tempra battagliera. Insieme hanno ragionato sul loro essere stati comunisti e soprattutto su cosa abbiano da dire oggi gli ex-comunisti o i neo-comunisti o semplicemente quelli che credono nella forza della democrazia e nei diritti dell'uguaglianza e come possono dirlo.

La loro riflessione era stata oggetto di un carteggio pubblicato da Einaudi che Luca Ronconi, in una delle sue imprese estreme con teatro, ha poi messo in scena, appunto a Torino con lo Stabile, per le scorse olimpiadi invernali, in uno spettacolo che è molto di più di un "teatro civile". Ambientato in tre spazi contigui, tre stanze austere e un po' dismesse (perfetta metafora della "casa dei comu-



## HANGAR SESTO AUTOVEICOLI

viale Edison 126, ore 20.30, sab ore 15.30 e 20.30, dom ore 16, ingresso 29.50. Info: 848800304, 02/36574325.

Repliche fino al 19 novembre

il pacifismo, l'Urss) e ci sovrastano di domande non per confonderci ma per spingerci con fervore ancora battagliero verso i sogni di domani.

Il Piccolo Teatro ha giustamente premuto per averlo a Milano e c'è riuscito grazie alla più sensibile Sesto San Giovanni che lo ha ospitato in un Salone per automobili gentilmente offerto gratis dal proprietario, un privato che creduto nell'operazione culturale. Un hangar suggestivo e freddo (quindi chi va si copra bene) già tutto esaurito e dove alla prima c'era il sindaco di Sesto Oldrini schierato in prima fila mentre del Comune di Milano nessuno s'è visto.

nisti"), lo spettacolo è il ragionare, il riflettere a voce alta dei tre protagonisti che poi sono tre attori bravissimi e autentici Luigi Lo Cascio per Vittorio Foa, Fausto Russo Alesi per Reichlin e Maria Paiato per la Mafai. Ognuno nella sua stanza, parlano, si rispondono, con Foa che tiene le fila del ragionamento a tre. Allo spettatore che li segue su una gradinata mobile che si sposta a seconda di chi parla, offrono un pezzo della storia di questo paese ma anche uno squarcio di futuro, parlano dei grandi fatti del Novecento con la naturalezza di chi li ha vissuti, con l'autocritica di chi li ha capiti (vedi